



AMMINISTRATIVE 2011. I PALETTI POSTI DAL CONSIGLIERE LEGHISTA

Razzini: «Pdl e Lega si spartiscano le poltrone»

Pacor (Udc) replica a Tondo: «Il governatore sbaglia: noi siamo autonomi»

di ELISA COLONI

«Una grande unione di centrodestra per conquistare Monfalcone, come vorrebbe il governatore Tondo? E la strada giusta, ma solo se la coalizione non verrà calata dall'alto e i candidati saranno frutto di una precisa concertazione interna, un confronto paritario tra le anime del centrodestra. A proposito di candidati...nel 2011 si correrà per due seggi, quello di sindaco a Monfalcone e di presidente della Provincia a Gorizia. Mi sembra arrivato il momento di bilanciare i poteri. Dei due candidati da esprimere, uno dovrà essere del Pdl e l'altro della Lega Nord».

A proporre di spartirsi la torta, forte della costante crescita di consenso del Carroccio sia in Italia che in Regione, è Federico Razzini, consigliere regionale leghista. Lo fa a pochi giorni dalla visita

del governatore Renzo Tondo, che da Monfalcone ha lanciato la chiamata alle armi alle forze di centrodestra in vista delle amministrative del 2011. Tondo auspica, in poche parole, che si ricalchi l'alleanza che aveva portato lui al governo della Regione, con Pdl, Lega, Udc e Pensionati. Un'idea che piace, ma non a tutti.

Favorevole, ma con le debite precauzioni, è appunto Federico Razzini, che spiega: «Monfalcone ha urgente bisogno di cambiamento e il centrodestra dovrà coalizzarsi per costruire un progetto forte e individuare un candidato sindaco capace e popolare. Credo però che non ci si possa limitare ai soli partiti, ma che si debba aprire le porte alle liste civiche, alle personalità della società civile che vogliono bene a questa città, negli anni sacrificata in nome delle lo-



Giorgio Pacor (Udc)

giche della grande distribuzione e del reperimento selvaggio di manodopera a basso costo per il cantiere. L'alternativa al centrosinistra, però, deve essere costruita con equilibrio: il Pdl non deve prendersi solo gli onori della sua maggioranza relativa, ma soprattutto gli oneri, fungendo da catalizzatore per le altre forze politiche dello schieramento».

Se però Razzini, pur ponendo dei paletti, risponde all'appello del presidente della Regione, l'Udc Giorgio Pacor non ci sta. Le dichiarazioni di Renzo Tondo proprio non gli sono andate giù. «Non esiste alcun automatismo tra la partecipazione al governo regionale e le future alleanze per le elezioni comunali. Il presidente Tondo ha dichiarato che intende unire il centrodestra e che per farlo, se necessario, contatterà Pier Ferdinando Casini e imporrà l'alleanza: è un modo sbagliato di affrontare i rapporti con l'Udc monfalconese, che non dà possibilità di trovare intese locali. Si offende la dignità del gruppo dirigente locale dell'Udc».

Sullo sfondo delle dichiarazioni di Pacor c'è il bisogno di sentirsi liberi di agire e muoversi tra una coalizione e l'altra in vista del voto. Lo spiega lo stesso Pacor: «Il presi-



dente Casini ha più volte ribadito che l'Udc guarda alle alleanze locali senza pregiudizi, ma solo in funzione dei programmi. Ricordiamo che, senza il nostro partito, non ci sono possibilità di creare un'alternativa all'attuale maggioranza di centrosinistra».

Non poteva non essere d'accordo con le parole del governatore, invece, il rappresentante numero uno del Pdl monfalconese, Giuseppe Nicoli, che commenta le parole di Giorgio Pacor: «Il Pdl non intende raccogliere provocazioni dai "partitini". Ha ragione il presidente della Regione: bisogna riproporre la stessa alleanza delle regionali, essere uniti. Tenendo sempre a mente che noi abbiamo la maggioranza relativa e che senza il Pdl non c'è possibilità di creare un'alternativa in città. Le scelte verranno comunque prese dalle segreterie regionali».